

medicina

TURBINATI Si diffondono nuove efficaci metodiche

La chirurgia facilita il respiro

Faringiti, bronchiti, cefalee, apnee, sovente originate da disfunzioni al naso

Luigi Cecchi

Il naso è una struttura fondamentale per la respirazione. L'ossigenazione dei tessuti può essere compromessa quando il nostro respiro è alterato. «Le strutture interne del naso», afferma il professor Gottarelli, «trattengono le impurità e respingono una parte dei batteri e degli altri aggressori che potrebbero penetrare nell'organismo. Il naso funziona come un vero e proprio condizionatore e ciò grazie ai turbinati inferiori, strutture grandi 4-7 centimetri di lunghezza e 2 di larghezza, presenti in ogni fossa nasale. Sono sottili lamine ossee rivestite di mucosa e ricchissime di vasi sanguigni. Allargandosi o restringendosi, a seconda delle necessità, rallentano la velocità dell'aria inspirata per scaldarla e umidificarla prima che raggiunga i polmoni», precisa il professor Paolo Gottarelli, chirurgo plastico presso la clinica Madre Fortunata Toniolo di Bologna (info@paologottarelli.it).

Conoscitore ed ideatore di numerose metodiche, accettate anche all'estero, per il ripristino della corretta fisiologia della respirazione nasale, Paolo Gottarelli è autore di un recente libro «La turbino plastica inferiore modificata», edito da Springer-Verlag, già tradotto in varie lingue.

La chirurgia nasale, sviluppata a Zagabria negli anni Sessanta, ha ricevuto un grande impulso negli Stati Uniti dopo il 1980 da pionieri dell'otorinolaringoiatria mondiale come i chirurghi House e Anderson. Allora furono gettate le basi di nuovi studi che hanno sostanzialmente modifi-



GOTTARELLI
Con 5 mila
interventi
eseguiti per
correggere
l'ipertrofia
dei turbinati
ha innovato
la chirurgia.
È autore di
un volume
su queste
patologie

cato diagnosi e terapie di molte patologie.

«Tre strutture del naso», ricorda Gottarelli, «devono essere nella normalità per garantire efficienza: il setto nasale, la valvola nasale, i turbinati inferiori. La cattiva respirazione nasale è quasi sempre determinata dai turbinati inferiori, strutture situate in ogni fossa nasale. Quando non si respira bene dal naso, nel 70-80% dei casi, è per un'ipertrofia dei turbinati inferiori. All'origine di questa anomalia si hanno ri-

niti allergici, sinusiti ripetute, abuso di gocce e spray nasali o eventi traumatici anche leggeri che provocano deviazioni del setto. Il restringimento di una delle due fosse nasali porta a faringiti, bronchiti, raffreddori frequenti, cefalee, russamento e apnee notturne». Fra le diverse tecniche chirurgiche messe a punto per ridurre le dimensioni dei turbinati rispettandone la loro efficienza, la più recente e rivoluzionaria è la Mit, acronimo per *Modified Infe-*

rior Turbinoplasty, ideata proprio da Paolo Gottarelli, che ha al suo attivo oltre 5 mila interventi con questa metodica.

A differenza delle altre tecniche chirurgiche che sono calde, in quanto impiegano il laser o l'elettrocoagulazione, e che comportano la comparsa di recidive, la Mit prevede una riduzione a freddo dei turbinati con risultati duraturi ed efficaci. «Grazie alla precisione dell'intervento è stata infatti pressoché abolita la formazione di parti cicatriziali che potrebbero chiudere nuovamente le fosse nasali», spiega Paolo Gottarelli ricordando che si è ridotto quasi a zero il rischio di emorragie e sono stati eliminati i tamponi endonasali.

Nel suo volume Gottarelli ricorda i passaggi evolutivi della chirurgia del naso e l'apporto scientifico dei singoli pionieri e delle numerose scuole. Nel 2003, la tecnica della turbino plastica inferiore modificata (MIT) venne illustrata da Gottarelli presso la Clinica Teknon di Barcellona. Un anno dopo, Gottarelli venne invitato da Jaime Planas a tenere tre presentazioni ed un intervento chirurgico in diretta presso l'omonima clinica di Barcellona. Si è andata affermando negli incontri internazionali la validità delle rinoplastiche globali che si fonda, oltre che sulla turbino plastica inferiore modificata (MIT) sulla maniacale centralizzazione del setto nasale e controllo del funzionamento della valvola nasale. Tutto ciò porta al miglior equilibrio fra la forma del naso (dismorfie post-traumatiche) e funzionalità. Questa metodica sembra essere quella di prima scelta alla luce delle più recenti indagini.

TORINO

Le frontiere della ricerca nell'area neurologica

Luisa Romagnoni

I progressi della ricerca scientifica in ambito neurologico, la ricaduta delle malattie del cervello sull'attuale organizzazione assistenziale e il ruolo del neurologo di domani, sono stati temi al centro del dibattito a Torino al 42° Congresso nazionale della Società italiana di neurologia (Sin). Un appuntamento annuale che ha riunito quasi 3 mila neurologi e dato il via alla Sin al nuovo biennio di presidenza con Giancarlo Comi, professore straordinario di neurologia e direttore della scuola di specializzazione in neurologia all'università Vita-Salute del San Raffaele di Milano.

Parecchi i contributi scientifici presentati (1200). Fra questi un promettente studio che riguarda l'associazione tra insulino-resistenza e la demenza frontotemporale, condotto dal dipartimento di neuroscienze dell'università di Torino, coordinato da Lorenzo Pinassi, ordinario di neurologia e presidente del Congresso Sin. «È ormai dimostrato», spiega Pinassi, «che una cattiva utilizzazione del glucosio a livello cerebrale neuronale porta allo sviluppo del declino cognitivo. Questo è studiato a livello mondiale per la malattia di Alzheimer. Nella nostra ricerca abbiamo dimostrato l'insulino-resistenza anche per la demenza frontotemporale e come il far-



<http://www.springer.com/978-88-470-2070-2>

La turbinoplastica inferiore modificata

Un nuovo approccio chirurgico

Gottarelli, P.

2012, XIV, 84 pagg., Softcover

ISBN: 978-88-470-2070-2